

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00194831
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	capitello
OGTV - Identificazione	serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	5
---------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1500
DTSF - A	1549
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Baccio d'Agnolo
AUTA - Dati anagrafici	1462/ 1543
AUTH - Sigla per citazione	00000087

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	pietra serena
--------------------------------	---------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	50
MISL - Larghezza	50
MIST - Validità	ca

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Capitelli comporsito in pietra serena che nasce dalla fusione di tre stili ben distinti: tuscanio, dorico, corinzio; è composto nella parte inferiore da una modanatura curva priva di ogni forma di decorazione, sulla quale poggia una fascia formata da una successione di lamelle sovrastate da una modanatura a forma di cordone. La parte superiore è decorata da una serie di motivi a forma di fiore in rilievo e sormontata da una ornamentazione a fusarola dalla quale si diparte una successione di foglie d'acanto stilizzate che ornano l'echino; su di esso è appoggiato l'abaco decorato in alto da una cornice a motivi vegetali.
DESI - Codifica Iconclass	n.p.
DESS - Indicazioni sul soggetto	n.p.
	Le testimonianze documentarie relative agli interventi precedenti a Riccardo Romolo Riccardi che acquistò questo casino di Valfonda nel 1598, da Gianluigi Vitelli (cfr. Archivio di Stato di Firenze, Catasto Arroto, S. Giovanni, 1598, n. 303), si trovano principalmente nelle filze dell'Archivio privato della famiglia Bartolini Salimbeni e sono

NSC - Notizie storico-critiche

state in parte rese note da L. GINORI LISCI (cfr. voce Bibliografia). Non sappiamo la data precisa in cui Giovanni Bartolini dette incarico a Baccio d'Agnolo di trasformare in comoda dimora suburbana una serie di case a schiera che egli aveva precedentemente acquistata assieme ad alcuni appezzamenti di terreno. Il Vasari che parla diffusamente del palazzo eseguito da Baccio d'Agnolo per i Bartolini in Piazza S. Trinita, non fa il minimo accenno all'edificio di Valfonda accennando soltanto a molti disegni forniti dall'artista per il giardino del palazzo stesso. Scampato agli sventramenti effettuati per la costruzione della stazione ferroviaria, questo edificio conserva ancor oggi al suo interno, e nonostante le molte trasformazioni volute dai successivi proprietari parte delle strutture originarie dei primi anni del Cinquecento. La scoperta da parte di Leonardo Ginori Lisci, tra le carte dell'archivio privato dei Bartolini, di un pagamento in data 4 marzo 1516 a Baccio per "conto di un modello ma affare" ha indotto lo studioso a ritenere che si trattasse del progetto per la costruzione del Palazzo di Valfonda. L'esecuzione dell'edificio è generalmente riferita agli anni 1516-1523, lo stesso momento del palazzo di S. Trinita; questa datazione è confermata dalla presenza nei due edifici di elementi decorativi comuni, come ad esempio questi capitelli del cortile che ritornano anche all'interno di palazzo Bartolini. E' probabile che le stesse maestranze di scalpellini abbiano operato nello stesso periodo in entrambe le costruzioni. C'è da notare, inoltre, che questi capitelli di Valfonda sono tipologicamente simili ad altri che Baccio d'Agnolo aveva realizzato in edifici fiorentini costruiti o rinnovati sotto la sua direzione come palazzo Gerini e palazzo Taddeo in Via Ginori n. 15, entrambi eseguiti precedentemente tra il 1503 e il 1504.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 26582

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Ginori Lisci L.

BIBD - Anno di edizione

1953

BIBH - Sigla per citazione

00014509

BIBI - V., tavv., figg.

tavv. X-XI

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Ginori Lisci L.

BIBD - Anno di edizione

1972

BIBH - Sigla per citazione

00000797

BIBN - V., pp., nn.

vol. I, p. 318

BIBI - V., tavv., figg.

tav. 256

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1988

CMPN - Nome

De Juliis G.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Meloni S.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2010

RVMN - Nome

ICCD/ DG BASAE/ Contini L.